

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 18095/2017

**PROCEDURA VAS/VaISAT
art. 5 LR 20/2000**

Istruttoria di VAS/VaISAT sul procedimento di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 30345 – Comparto ASP.C.r2 di POC, in Via Palazzetti, comprensivo della Valsat, avviato dal Comune di San Lazzaro di Savena.

***Autorità competente: Città metropolitana di Bologna
Autorità procedente: Comune di San Lazzaro di Savena (BO)***

RELAZIONE ISTRUTTORIA PROPEDEUTICA AL PARERE MOTIVATO

Premesso che:

- con comunicazione del 15/03/2017, in atti al PGB0/2017/5841, il Comune di San Lazzaro di Savena ha trasmesso la determinazione n. 178/2017 di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria relativa al PUA in oggetto;
- con comunicazione del 22/12/2017, in atti al PGB0/2017/29758, il Comune di San Lazzaro di Savena ha trasmesso il PUA in oggetto alla Città Metropolitana di Bologna e ad Arpae SAC per l'istruttoria tecnica di competenza;
- con comunicazione del 28/02/2018, in atti al PGB0/2018/5014, il Comune di San Lazzaro di Savena ha comunicato che il P.U.A. in oggetto è stato pubblicato all'Albo Pretorio per 60 giorni consecutivi dal 21/12/2017 al 19/02/2018 e ha trasmesso le osservazioni pervenute durante il periodo di deposito. Ha trasmesso inoltre integrazioni alla relazione di sviluppo aziendale da parte della ditta Finda S.a.s., richieste dalla Città Metropolitana. Ha comunicato infine che per quanto riguarda il parere della Agenzia Sicurezza Territoriale e Protezione Civile, Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia-Romagna, ritiene sia maturato il silenzio assenso ai sensi della L 241/90, non avendo partecipato alle riunioni della Conferenza dei servizi alcun rappresentante e non essendo pervenuta alcuna determinazione;
- in data 7/03/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/5890, la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio, con decorrenza dei termini dal 28 febbraio 2018, del procedimento di formulazione di osservazioni (60 giorni, ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017), il quale dovrà concludersi entro il giorno 30 aprile 2018;
- con comunicazione del 7/03/2018, acquisita agli atti con PGB0/2018/5900, la Città metropolitana di Bologna ha richiesto ad ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato, recante la proposta di parere in merito alla valutazione ambientale, entro la data del 10 aprile 2018;

- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;
- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul PUA in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle osservazioni previste ai sensi dell'art. 35, comma 4, della L.R. n. 20/2000, in applicazione delle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, lettera a), della L.R. n. 20 del 2000;

Dato atto che:

- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti:
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (pareri del 14/03/2016 e del 2/01/2017, entrambi allegati al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana).
 - **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere riportato nel verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PGB0/2017/29758);
 - **ARPAE** (parere del 30/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
 - **AUSL** (parere del 24/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
 - **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Manutenzioni** (parere del 22/12/2016 allegato alla Determinazione di conclusione positiva della CdS, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
 - **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Progetti Ambientali** (mail del 30/12/2017 e parere verbalizzato nell'ambito della CdS del 13/01/2017, entrambi in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
 - **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana);
- durante il periodo di deposito sono pervenute le seguenti osservazioni:
 - **Legambiente** (osservazione del 17/02/2018, allegata al PGB0/2018/5014)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Urbanistico Attuativo (PUA) PUT 30345 – Comparto ASP.C.r2 di POC, in Via Palazzetti, comprensivo della Valsat, avviato dal Comune di San Lazzaro di Savena.

SINTESI DEI DOCUMENTI PUBBLICATI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

OGGETTO DEL PUA

Il PUA è proposto dalle Società PICASSO S.r.l. e FINDA S.r.l. e riguarda una porzione del COMPARTO ASP.C.r2 - via Palazzetti, normato dalla specifica Scheda normativa e prescrittiva del POC approvato con D.C.C. n. 68 del 20/12/2011, che lo classifica come "Ambito produttivo comunale esistente da riqualificare".

La zona oggetto del PUA si colloca in via Palazzetti, a nord nella zona industriale ed artigianale derivata dal nucleo storico originale della fabbrica Italjet.

Il comparto, in cui la zona di intervento è ricompresa, è ubicato sul versante orografico sinistro del Torrente Idice.

La scheda normativa e prescrittiva del POC prevede, per il comparto ASP.C.r2:

- un indice aggiuntivo di 0,10 mq/mq sulla SF, con il limite di $U_f \max = 0,70$ mq/mq, esclusivamente in aggiunta alla SU esistente alla data di adozione del POC, finalizzato al miglioramento della qualità dell'insediamento delle imprese già presenti e al miglioramento della dotazione di servizi
- assegna ai lotti fondiari ora non edificati né frazionati dopo la data di adozione del POC l'indice massimo di 0,10 mq/mq, esclusivamente per l'insediamento di terziario innovativo e servizi tecnologici alle imprese

La porzione del comparto ASP.C.r2 oggetto del PUA è divisa in tre lotti:

	proprietà	ST catastale (mq)	SF	SU esistente (mq)
lotto A	FINDA S.r.l.	4.833	4.833	2.260,67
lotto B	FINDA S.r.l.	5.003		Non edificato
lotto C	PICASSO S.r.l.	11.457	9.954,99	5.638,46
TOT PUA		21.293		7.899,13

L'intervento di PUA previsto per il sub-comparto FINDA S.r.l. sui lotti A e B, si basa sulla applicazione di entrambi i criteri perequativi previsti dalla Scheda Normativa e Grafica del Comparto ASP.C.r2, che assegnano indici aggiuntivi di 0,10 mq/mq sulla SF esistente finalizzato al miglioramento della qualità delle imprese già presenti ed un indice massimo di 0,10 mq/mq destinato all'insediamento di terziario innovativo e servizi tecnologici alle imprese, per i lotti non edificati.

Il progetto prevede:

- per il lotto A edificato, l'ampliamento del fabbricato esistente (SU = mq 483,00), sempre con destinazione produttiva. Il nuovo fabbricato, sviluppato in aderenza all'esistente e ad esso direttamente collegato, è previsto su tre livelli, il principale al piano terra, con un piano primo ed un piano interrato su porzioni ridotte della superficie coperta;
- per il lotto B non edificato, una nuova costruzione ad uso terziario. Il fabbricato di progetto si sviluppa su tre livelli, per una Superficie Utile di mq 382,40 al piano

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

terra, e mq 117,12 al piano primo, per complessivi mq 499,50, e una Superficie Accessoria al piano seminterrato di mq 345,00, inferiore alla massima del 70% ammessa dalla norma;

- per il lotto C, l'ampliamento, corrispondente ad una superficie pari a circa 145 mq di SU, dell'attività insediata. Tale ampliamento viene realizzato per mezzo dell'inserimento di un piano laddove attualmente vi è un vano a doppio volume, per cui le opere prevedono soltanto delle modifiche interne all'unità, senza alterazione del volume complessivo dell'edificio e dei prospetti

La Relazione illustrativa del PUA indica che l'ampliamento previsto nel lotto A non può essere realizzato all'interno della relativa Superficie Fondiaria, dal momento che l'area risulta già satura. Quindi il PUA individua un lotto virtuale A*, costituito da una porzione della Superficie Fondiaria del lotto A (SF=344,47 mq) e del lotto B (SF=680 mq), in cui verrà realizzato l'ampliamento.

A partire da questa SF viene poi ricavata la Superficie Territoriale del lotto virtuale, calcolata come ST virtuale = 1.205,26 mq.

Le NTA del PUA prevedono:

	SF (mq)	SU esistente (mq)	SU edificabile max (mq)	SU prevista dal PUA
lotto A	4.833	2.260,67		
lotto A*	1.024,47		483,30	483,30
lotto B	3.142,85		500,3	500,3
lotto C	10.136,82	5.638,46	1.013,82	360,00

La scheda normativo prescrittiva del POC prevede, per gli interventi di nuova costruzione sulle aree libere e per gli ampliamenti dell'esistente con l'utilizzo dell'indice aggiuntivo, la redazione di un PUA, corredato da uno studio di sviluppo aziendale che giustifichi la necessità di incremento di Su e i riflessi sul piano occupazionale.

VINCOLI

Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.S.A.I.)

La zona ricade nel bacino imbrifero di pianura e pedecollinare del Torrente Idice regolato dall'art. 20 delle norme P.S.A.I.

Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.)

Tavola 2.b - Tutela delle acque superficiali e sotterranee. Il comparto appartiene alle aree di ricarica di tipo B (art.5.3. delle Norme P.T.C.P.), caratterizzate da ricarica indiretta della falda.

Tavola 2.C - Rischio sismico. Tutta la zona è identificata come "A", ovvero "Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche".

Tavola 3 – Assetto evolutivo degli insediamenti. La zona ricade in Ambito agricolo periurbano dell'area bolognese (art. 11.10)

Tavola 5 – Reti ecologiche. L'area appartiene al Connettivo ecologico diffuso periurbano (art. 3.5). E' prossima ad un corridoio ecologico e limitrofa ad un nodo ecologico complesso (Parco dei Gessi)

PSC - tav. SL.PSC.D2 "Tutela e vincoli di natura storico-culturale, paesaggistica,

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

ambientale relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio". L'area è ricompresa in una Fascia di tutela fluviale (PTCP art. 4,3 – PSC art. 2.4)

VALSAT

Il documento di Valsat rimanda, per l'analisi di varie matrici ambientali, alla scheda tecnica tratta dalla VAS di POC del 2011, riferita all'intero comparto ASP.C.r2.

Traffico e viabilità

La Valsat del PUA tratta questo tema rimandando alle tavole di PSC e alla VAS del POC.

Il PSC indica che via Palazzetti:

- nel tratto antistante l'area d'intervento è classificata come "strada di scorrimento",
- fa parte della viabilità intercomunale,
- ha un Livello di Servizio, LdS = A, in entrambe le direzioni,
- mostra un flussogramma di 495 v/h_{punta diurna} verso il centro di SLS e di 186 v/h_{punta diurna} verso Ozzano, per un totale di 681 v/h_{punta diurna},
- ha un Livello di Servizio tendenziale di LdS = C verso il centro di SLS e di LdS = A, verso Ozzano,
- tendenzialmente mostra un flussogramma di 658 v/h_{punta diurna} verso il centro di SLS e di 412 v/h_{punta diurna} verso Ozzano, per un totale di 1.071 v/h_{punta diurna}.

La Vas del POC indica che l'ambito ASP.C.r2 dista circa 4 km dalla più vicina stazione SFM di via Caselle.

Indica inoltre che l'analisi della Tavola di Quadro Conoscitivo As.C.7.2 "Stato attuale – livelli di servizio della rete" fa emergere che allo stato attuale via Palazzetti presenta un Livello di Servizio A (> 90%) in entrambi i sensi di marcia.

A seguito dell'intervento, la Vas del POC evidenzia che il Livello di Servizio della corsia di marcia in direzione del capoluogo passa dalla A attuale a C (<= 85%), mentre per l'altra direzione indica un mantenimento della situazione preesistente pari a LdS A. Il documento di Valsat imputa questa stima al fatto che nella simulazione svolta e contenuta nel PSC comunale sono state inserite come già attuate tutte le previsioni urbanistiche di PSC e non solo quella in esame.

Propone quindi un'altra stima, basata sull'incremento di carico urbanistico. Stima in 51 i movimenti giornalieri indotti dall'incremento della potenzialità edificatoria dell'intero ambito e indica che questi incrementano gli attuali volumi di traffico di un valore percentuale dello 0,42% e rappresentano quindi un impatto assolutamente trascurabile rispetto alle odierne caratteristiche d'accessibilità della strada.

Aria

La Valsat del PUA indica che Il PUA non è accompagnato da specifici studi di compatibilità atmosferica relativamente alle nuove destinazioni previste sull'azonamento, ma valuta che, vista l'entità dell'intervento e gli usi da esso introdotti (ovvero uso terziario ed ampliamento dell'uso esistente della ditta Da Corte), questo non inciderà significativamente sul fattore aria.

La Valsat del PUA rimanda poi alla VAS del POC, che in riferimento allo stato attuale, distingue tra due principali sorgenti d'emissione, che consistono negli edifici e nei movimenti veicolari generati ed attratti dall'insediamento.

Per la valutazione delle emissioni si ipotizza un'altezza media degli edifici di 10 mt. In base all'ipotetico volume complessivo dei due corpi di fabbrica ex Italjet esistenti viene

stimato un consumo energetico annuale di 487.135 kWh/anno. Ipotizzando che i generatori di calore presenti utilizzino come combustibile il gas metano, la VAS del POC stima che la CO₂ emessa dai due edifici esistenti ex Italtel sia pari a 97,43 t.

Per i restanti capannoni industriali ipotizza l'emissione di 1.496,32 t.

Per quanto riguarda invece il traffico veicolare, stimando un'emissione media di CO₂ per Km percorso pari a 200 g/km, la Vas del POC calcola che la quantità di CO₂ emessa dal traffico veicolare indotto dall'insediamento esistente nell'arco di un anno risulta pari a 45,87 t.

La quantità di CO₂ assorbita dall'attuale uso del suolo del lotto è stimata in 54,86 t e quindi la VAS del POC stima che il bilancio della CO₂ nella situazione pre-intervento, in riferimento all'intero comparto ASP.C.r2, è pari a 1.584 tonnellate negative (emissioni maggiori dell'assorbimento).

Per valutare l'impatto dell'intervento, la Vas del POC, ripresa nel documento di Valsat, calcola la realizzazione di una superficie aggiuntiva pari a circa 2.000 mq di SU, per una volumetria riscaldata uguale a 16.000 mc.

Ipotizzando che la classe energetica del nuovo incremento di capacità edificatoria sia la C, viene calcolato un fabbisogno energetico totale annuo di 320.000 kwh.

Ipotizzando ancora che i generatori di calore presenti utilizzino come combustibile il gas metano, la quantità di CO₂ emessa dalla nuova capacità edificatoria viene stimata in 64 t.

La quantità di CO₂ prodotta dal traffico veicolare generato ed attratto dalla nuova capacità edificatoria nella situazione post-intervento è invece stimata in 5,58 t.

La quantità aggiuntiva di CO₂ emessa nella situazione post intervento è quindi stimata in circa 70 t/anno.

Il calcolo sull'assorbimento della CO₂ post intervento riportato nella Vas del POC e ripreso dalla Valsat del PUA ipotizza che tutte le aree del comparto attualmente a seminativo vengano trasformate, a seguito dell'intervento, in aree boscate, anche se il PUA prevede per l'area a seminativo del lotto B l'edificazione e l'impermeabilizzazione.

La Vas del POC calcola poi il bilancio della CO₂ post intervento considerando come emissioni del comparto solo la quantità aggiuntiva di CO₂ imputabile all'ampliamento e non considerando invece quella dovuta agli impianti già esistenti.

Ne consegue la stima di un assorbimento di CO₂ che passerebbe da 54,86 t della situazione pre-intervento a 282,36 t nella situazione post intervento, mentre le emissioni del comparto passerebbero da 1639,62 t pre-intervento a 70 t post-intervento.

Riguardo la matrice aria, il documento di Valsat conclude che:

- Rimanendo in un contesto caratterizzato già da potenziali fenomeni di superamento dei limiti di concentrazione degli inquinanti più critici fra quelli tipicamente urbani l'intervento non comporterà incrementi delle emissioni inquinanti pericolosamente superiori ai livelli oggi riscontrabili.
- Il bilancio della CO₂ nello scenario di progetto risulta addirittura positivo

Rumore

Il comparto si trova in V classe acustica.

La Valsat del PUA indica che nel PGTU 2012 Via Palazzetti è classificata come "strada comunale", mentre nella nuova Classificazione Acustica Infrastrutturale del 2014 è identificata come strada di tipo Cb ai sensi del DPR 142/2004 con doppia fascia di pertinenza acustica stradale dei primi 100 m n (con limiti di 70/60 dBA giorno/notte) e degli ultimi 50 m sui 150 m pertinenziali totali.

La Vas del POC riporta che non è stata realizzata nessuna valutazione previsionale del clima acustico, che avrebbe consentito una corretta stima della pressione acustica a cui sarà soggetto l'insediamento.

Valuta comunque che l'impatto acustico prodotto dall'incremento della capacità edificatoria si può considerare di carattere trascurabile in quanto non modifica la preesistente classe acustica di riferimento

La Valsat del PUA indica che le attività oggi insediate o previste sono:

- sul lotto A-A*, attività per la lavorazione delle lamiere per componenti per l'automotive, ovvero per la progettazione di automobili nella branca del disegno industriale che si occupa della progettazione e sviluppo di automobili,
- sul lotto B, usi terziari non ancora definiti non essendovi ancora l'utente,
- sul lotto C, usi commerciali, terziari, di progettazione software (Logital), dispositivi di sicurezza, progettazione schede elettroniche, studi professionali, odontotecnici, fotografici, commercio all'ingrosso di capi di abbigliamento, commercio all'ingrosso di mangimi per animali (PEGUSIsolaVerde), autofficina.

e valuta che:

- il progetto non apporterà innalzamento del clima sonoro locale, in particolare ai residenti più prossimi, distanti comunque oltre 150 m dai lotto d'intervento;
- nulla si può dire riguardo il traffico pertinenziale indotto dell'uso terziario sul lotto B non essendo ad oggi noto l'utente/utilizzatore che ne usufruirà;
- non risulta si renderanno necessari interventi mitigativi acustici di sorta.

Suolo, sottosuolo e rischio sismico

Il PSC, tav. PSC AS.B3 "Carta della capacità d'uso dei suoli", classifica l'area come "Terre di medio impasto della piana pedemontana" e come capacità d'uso dei suoli in I Classe (Suoli privi o con lievi limitazioni all'utilizzazione agricola).

Il documento di Valsat riporta che dal punto di vista geomorfologico generale, l'area in oggetto è ubicata sul versante orografico sinistro del Torrente Idice, che scorre ad est a circa 1 km di distanza, in una zona artigianale circondata da campi.

La quota media è di circa 74 m slm. Dal punto di vista geomorfologico l'area appartiene all'ambiente di alta pianura a ridosso dei rilievi collinari; in particolare la zona è caratterizzata da una topografia pianeggiante fortemente rimaneggiata dall'uomo. I confini della zona sono bordati da canali di scolo; tutto il territorio circostante, così come l'area in oggetto, sono caratterizzati dalla presenza di canali/fossi di scolo secondari al contorno dei campi coltivati ad andamento perpendicolare tra loro.

Dal punto di vista geologico generale, nell'area sono presenti depositi quaternari di piana alluvionale della successione neogenico-quaternaria appartenenti al margine appenninico padano.

Il documento di Valsat richiama la Tav. 2a del PTCP 2013, che classifica il comparto nella area "potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche", in riferimento al Rischio sismico. La Tav. SL.PSC.B1.4a mostra che l'ambito ricade nella tipologia di suolo estrapolata B e con effetti sul tipo non liquefacibile / insaturo.

Sul sito è stata condotta si un'analisi semplificata del II livello di approfondimento. La valutazione delle possibili pericolosità sismiche del sito ha escluso amplificazioni del segnale per caratteristiche topografiche in quanto l'area è pianeggiante e priva di qualsiasi acclività.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Acque

Il documento di Valsat, al paragrafo § 2.4 indica che il PUA non interessa aree di ricarica della falda, mentre al paragrafo § 3.5 riporta che tutto il comparto si trova in area di ricarica di tipo B.

Inoltre l'area è ricompresa in una Fascia di tutela fluviale (PTCP art. 4,3 – PSC art. 2.4), diversamente da quanto indicato al paragrafo § 2.4 del documento di Valsat.

Il documento di Valsat riporta che è stato rilevato un livello di falda di circa 22 m da p.c.

Il documento di Valsat riporta che in occasione della Conferenza dei Servizi del marzo 2016, è scaturita la necessità di eseguire delle verifiche idrauliche e nel giugno 2016 è stata prodotta la Relazione idraulica.

L'intervento prevede fognature separate per le acque nere e le acque bianche, che si interfacceranno con le fognature separate già esistenti.

Il documento di Valsat indica che:

- le fogne bianche esistenti attualmente recapitano in due fossi di campagna (individuati come Fosso Nord-Ovest e Fosso Sud-Est) ubicati nei terreni confinanti con la lottizzazione;
- l'aggravio di portata conseguente all'intervento interesserà il solo Fosso Nord-Ovest.
- a monte dell'immissione in tale ricettore deve essere predisposto idoneo dispositivo di laminazione, nel rispetto della norma di cui all'art. 20 del Piano Stralcio di Assetto Idrogeologico (PSAI) relativo al controllo degli apporti d'acqua, cui le aree interessate sono soggette.

Nella Relazione idraulica del giugno 2016, a cui si rimanda, vengono illustrate le verifiche idrauliche inerenti i collettori di progetto e la capacità dei ricettori, con particolare riferimento alle acque meteoriche, nonché il dimensionamento delle vasche di laminazione.

La relazione idraulica, in relazione al dimensionamento delle vasche di laminazione, prevede l'impermeabilizzazione di circa 6.000 mq nei lotti da edificare (Lotto A* + Lotto B). Il progetto prevede di mantenere l'invarianza idraulica attraverso due indipendenti dispositivi di laminazione, i quali saranno ricavati sfruttando aree verdi depresse ai margini del comparto.

Nella Relazione idraulica viene precisato che essa è limitata al dimensionamento ed alla verifica delle fognature, della vasca di laminazione e delle opere idrauliche ad esse complementari (scarico, immissione nella fognatura esistente), nonché alla conseguente verifica del fosso esistente ricettore delle acque meteoriche (Fosso Nord-Ovest), mentre invece non affronta le opere relative alla sistemazione dell'area circostante, con particolare riferimento a quelle necessarie per la messa in sicurezza quali recinzioni, parapetti, cartellonistica e segnaletica di sicurezza ecc. Sarà, quindi ed inoltre, cura dell'Appaltatore approntare presidi eventualmente necessari ad evitare interazioni fra le aree verdi avvallate e la falda acquifera in modo tale da non pregiudicare la capacità idraulica del dispositivo di laminazione durante gli eventi meteorici più intensi.

Consumi energetici e idrici

Il documento di Valsat indica che è stato previsto sia per l'ampliamento su lotto A* che su lotto B l'utilizzo del sistema fotovoltaico.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

Il documento di Valsat conclude che nel complesso, l'impatto per il fattore "energia", pur avendo una inevitabile entità introducendo nuove attività antropiche, è da ritenersi "non negativo", avendo limitato al massimo i consumi e le emissioni ed avendo ottimizzato al massimo l'impiego le potenziali fonti rinnovabili disponibili.

Paesaggio

L'area oggetto di PUA è circondata da terreni agricoli periurbani a nord-ovest, da terreni agricoli di valenza paesaggistica ad est e sud-ovest, mentre a sud confina con il Parco Regionale dei Gessi.

Si trova in prossimità del centro abitato della località Farneto e tra il centro abitato e il comparto è presente una fascia di mitigazione di valenza paesaggistica e naturalistica.

Il documento di Valsat indica che la scheda d'ambito delle Norme tecniche di PSC non riscontra particolari problematiche ambientali, fatta salva la qualità paesaggistica e la prossimità al Parco dei Gessi. Tuttavia indica anche che l'area non ha interesse paesaggistico ambientale (§ 2.4).

Il PSC, tav. PSC.SL.C4.1^a "Paesaggio ed insediamento storico", classifica la via Palazzetti come Viabilità Storica secondaria.

La Relazione illustrativa sottolinea che l'iter progettuale della proposta è iniziato quando si riteneva che l'attuazione del comparto di Idice Sud fosse ormai cosa certa e che l'impatto paesaggistico di opere da realizzarsi in confine ad un territorio rurale che sarebbe stato in poco tempo urbanizzato ed edificato non poteva avere una rilevanza particolare.

La decadenza della previsione del comparto Idice sud ha comportato un adeguamento del progetto.

La Relazione sottolinea l'incongruenza paesaggistica della stazione di servizio realizzata su via Palazzetti in prossimità del comparto oggetto di PUA.

Relativamente al nuovo intervento nell'area Finda, la Relazione precisa che:

- fino ad alcuni mesi fa l'attuale condizione agricola dei terreni circostanti era potenzialmente già persa in virtù delle previsioni di ampliamento dell'ambito di espansione di Idice Sud;
- la dimensione planivolumetrica dei fabbricati in ampliamento risulta comunque ridotta rispetto a quelli già esistenti
- l'area non risulta sottoposta a vincolo paesaggistico

e valuta che il progetto "sia compatibile con il paesaggio e mitigato di per se dalle caratteristiche del tessuto edilizio e agricolo in cui si inserisce".

Vegetazione e aree naturali

Attualmente, la vegetazione presente sul lotto edificato A è costituita da una siepe continua di alloro sui lati Est e Sud e da alcune piante di fico e arbusti isolati siti nell'aiuola a prato esistente sul lato Est.

Il lotto non edificato B, in origine seminativo presenta alcune piante di nascita spontanea lungo i confini Nord e Ovest, due delle quali di alto fusto.

Il progetto ne prevede l'abbattimento e sostituzione.

Il documento di Valsat indica che l'area non è interessata dalla Rete natura 2000 (§ 2.4). E' però costeggiata da un corridoio ecologico ed è limitrofa ad un nodo ambientale complesso (Parco dei Gessi).

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it

E' inoltre classificata come Zona di rifugio nella Tavola della tutela e sviluppo fauna della carta provinciale.

Per quanto riguarda la permeabilità, le NTA del PUA prevedono:

- Lotti edificati: incremento della permeabilità esistente
- Lotti non edificati $\geq 35\%$ della ST come art.25 c.7 del RUE: per interventi di NC $\geq 25\%$ della superficie fondiaria (SF), riducibile al 10% nel caso di insediamenti per attività produttive, di trasporto, di commercio o alberghiere.

Il documento di Valsat indica che la superficie permeabile a seguito dell'intervento sarà:

	Permeabilità esistente	Superficie permeabile (+ 10% semipermeabile)
Lotto A	383,46 m ²	480,48 m ²
Lotto B	5003 mq	1.927,8 m ² (+ 175,15 m ²) = 2.102,43 m ²
Lotto C	1207,10 m ²	1207,52 m ²

Nel documento "Assetto territoriale e sostenibilità ambientale", la tabella D.1 riporta che la SP profonda esistente è pari a 11.69,98 mq e che anche la SP profonda di progetto è pari a 1169,98 mq.

La Vas del POC indica che il calcolo dell'indicatore Biopotenzialità territoriale valutato nella situazione post-intervento risulta identica a quella rilevata nella situazione attuale perché si è ipotizzato che l'aumento dell'indice edificatorio verrà realizzato o in altezza o nelle aree di piazzale.

Nella Valsat del PUA non è presente il calcolo aggiornato in base alle nuove previsioni edilizie introdotte dal PUA.

Archeologia e presenza di elementi storico testimoniali

Il documento di Valsat indica che si tratta di Zona a limitata sensibilità archeologica, ma che non si segnala alcuna presenza di siti archeologici entro i 150 m di raggio dall'area di intervento

Elettromagnetismo

La scheda di POC indica che in fase di presentazione del PUA dovrà essere effettuata la valutazione sull'esposizione ai campi elettromagnetici in alta e bassa frequenza.

Il documento di Valsat riporta che:

- dalla tavola di progetto del PUA si può vedere che non verranno introdotte nuove cabine di trasformazione ENEL ma ci si allaccerà a quelle esistenti;
- è mostrato che esiste già una linea elettrica di media tensione interrata (che porta alla prima cabina di trasformazione sull'ambito, esistente);
- verranno realizzate nuove linee ENEL di bassa tensione all'ampliamento del lotto A* ed al lotto B, ma ne verrà anche eliminata una tratta

Il documento di Valsat valuta che l'intervento proposto non presenta alcun impatto sulla componente, CEM rispettando distanze più che cautelative sia dalle SRB per l'esposizione alle AF che per le linee aree ENEL di MT per l'esposizione alle BF.

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

Rifiuti

Il documento di Valsat indica che l'intervento proposto non presenta impatti sulla componente "rifiuti", essendo ad oggi privo di pre-esistenze rilevanti e/o inquinanti in sito, non essendovi neanche usi produttivi in progetto diversi dall'esistente o in aggiunta rispetto allo stato di fatto.

PIANO DI MONITORAGGIO

Il documento di Valsat indica che, poiché l'intervento prevede attività di tipo produttivo in ampliamento e terziario di nuovo impianto che potranno avere un'incidenza ambientale per fattori legati al traffico indotto (rumore ed aria), si possono ritenere utili i seguenti monitoraggi ambientali specifici a tre anni dall'entrata a regime delle attività produttive e terziarie in progetto (in ampliamento e di nuova sede rispettivamente):

- inquinamento acustico
- inquinamento atmosferico

PARERI E OSSERVAZIONI

- **ARPAE** (parere del 30/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana e parere verbalizzato nell'ambito della CdS del 13/01/2017, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). ARPAE, nel parere del 18/03/2016, evidenzia che non sono stati previsti sistemi di gestione delle portate di acque meteoriche derivanti dalle nuove impermeabilizzazioni in area che ritiene soggetta all'applicazione delle norme di piano per l'assetto idrogeologico e chiede di integrare con nuova progettazione e conseguente adeguamento della Valsat. Rileva inoltre possibili inesattezze al paragrafo 2.4 della Valsat e ne chiede verifica. Nel secondo parere, espresso verbalmente nell'ambito della CdS del 13/01/2017, ARPAE, esaminata la documentazione di progetto come ulteriormente modificata ed integrata in Gennaio 2017, esprime parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1. la valvola di intercettazione di emergenza posta a monte dei pozzetti scolmatori in testa ai bacini di laminazione dovrà essere facilmente accessibile ed attivabile in caso di emergenza;
2. in fase di convenzione urbanistica e comunque prima del rilascio dei permessi di costruire dovranno essere definiti e regolamentati i rapporti e le competenze in tema di manutenzione delle reti di scarico e dei corpi recettori, sia all'interno del comparto che con le proprietà agricole confinanti, al fine di mantenere un'accurata pulizia dei fossi e dei bacini nonché il controllo della vegetazione spontanea;
3. al fine di tutelare dal punto di vista acustico gli ambienti con permanenza di persone, qualora si preveda l'inserimento di impianti a servizio delle attività che si insedieranno dovrà essere svolto un collaudo acustico post - operam al fine di valutare il rispetto dei limiti di legge presso gli ambienti con permanenza di persone più prossimi.

Inoltre ARPAE:

- precisa che le terre e rocce da scavo non utilizzate nel rispetto delle condizioni previste dall'art. 41 bis della L. 98/2013 e/o dell'art. 185 del D. Lgs. 152/06 (art. 41 L. 98/2013), sono sottoposte alle disposizioni in materia di rifiuti di cui alla parte quarta dello stesso D. Lgs 152/06;
- rimanda al Comune di San Lazzaro di Savena le verifiche relative al rispetto

delle prescrizioni espresse e la verifica della congruità dell'impianto di illuminazione esterna pubblica e privata con quanto normato dalla LR 19 del 29/09/2003 e dalla DGR 1732 del 12/11/2015.

- **AUSL** (parere del 24/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). AUSL esprime parere favorevole a condizione che nel lotto Finda, post operam, una volta insediata l'attività produttiva terziaria, vengano effettuate valutazioni di impatto acustico nei confronti dei ricettori presenti e, se necessarie, previste opere di mitigazione.
- **Consorzio della Bonifica Renana** (parere del 11/03/2016 allegato al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Il Consorzio comunica che l'area interessata non ricade nel bacino di propria competenza, in quanto scarica le acque meteoriche nel Torrente Savena e che quindi il Parere Idraulico è di competenza della Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico Bacino Reno.
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Manutenzioni** (parere del 22/12/2016 allegato alla Determinazione di conclusione positiva della CdS, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Il Settore Manutenzioni esprime parere favorevole vincolato al rispetto della prescrizione che “non sarà in alcun modo ammessa commistione tra le acque bianche del comparto privato e le acque bianche derivanti dalle opere di urbanizzazione. Esse dovranno pertanto confluire allo scarico tramite due reti fognarie separate” e chiede l'adeguamento degli elaborati progettuali;
- **Comune di San Lazzaro di Savena – Settore Progetti Ambientali** (mail del 30/12/2017 e parere verbalizzato nell'ambito della CdS del 13/01/2017, entrambi in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Il Settore Progetti Ambientali osserva che:
 - i nuovi alberi di Pioppo Bianco (*Populus Alba*) dovranno essere di sesso maschile onde evitare lo spargimento dei piumini in primavera;
 - occorre un parere di HERA in merito alla predisposizione delle due vasche Imhoff al termine dei due tratti di fognatura nera proveniente dai rispettivi due nuovi fabbricati lotto A e B;
 - eventuali scarichi produttivi provenienti da lavorazioni particolari dovranno essere autorizzate in sede di AUA
 - relativamente all'impianto di pubblica illuminazione, ai fini del contenimento dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso, richiede che lo stesso venga realizzato con apparecchi illuminanti a LED, fermo restando il rispetto dei requisiti previsti dalla DGR 1732/2015
 - suggerisce l'utilizzo dell'autobloccante aperto anziché chiuso negli stalli dei parcheggi pubblici, nell'ottica di ridurre al minimo le superfici impermeabili
- **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per La Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara** (pareri del 14/03/2016 e del 2/01/2017 entrambi allegati al verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PG. n. 77135 del 27/12/2017 della Città Metropolitana). Nel parere del 14/03/2016 la Soprintendenza prescrive che siano previsti dei saggi lineari di verifica preliminare in numero sufficiente a definire quanto è ancora conservato nel sottosuolo, da realizzarsi secondo le modalità descritte nel parere stesso. Nel parere del 2/01/2017 la Soprintendenza, sulla base della relazione archeologica finale redatta a seguito dell'esecuzione dei sondaggi archeologici preventivi, ritiene esaurita l'indagine richiesta poiché nell'ambito dei sondaggi effettuati è stata riconosciuta una stratigrafia priva di presenza antropica.
- **HERA Spa - INRETE Distribuzione energia** (parere riportato nel verbale della CdS del 18/03/2016, in atti al PGBO/2017/29758). Hera comunica che può estendere le reti di acqua e gas su suolo pubblico al servizio di Finda.

durante il periodo di deposito sono pervenute le seguenti osservazioni:

- **Legambiente** (osservazione del 17/02/2018, allegata al PGBO/2018/5014):
Osservazione n. 1:
 - Legambiente sottolinea che il PUA ricade in un territorio al quale vengono riconosciuti caratteri di valenza agricola, paesaggistica e naturalistica e che interessa un insediamento produttivo isolato in ambiente extraurbano, non facente parte di un programma coerente di sviluppo omogeneo di zone industriali/artigianali, totalmente inserito nel perimetro delle aree agricole periurbane nell'Unità di paesaggio 5 – Pianura della conurbazione bolognese (PTCP Tav. 3).
 - evidenzia che il POC ha derogato in buona parte dagli obiettivi previsti dal PTCP per la UdP n. 5 e in generale per gli ambiti agricoli periurbani;
 - osserva che, alla luce del PTCP, l'indirizzo di riqualificazione indicato nel POC per questa specifica area produttiva non agricola andrebbe inteso nel senso di un accurata valutazione della possibilità di ottenere gli stessi benefici auspicati dai proponenti, senza ricorrere alla trasformazione dei lotti di proprietà attualmente non edificati;
 - per quanto riguarda la proprietà committente FINDA S.r.l., chiede che venga valutata un'alternativa progettuale di riqualificazione e riordino delle attività e spazi in sagoma all'attuale edificio nel lotto AA), o con una modesta quota di ampliamento in aderenza perimetrale, tale da non incidere sui lotti non ancora edificati;
 - evidenzia che, anche se la scheda normativa del POC prescrive che l'incremento di Su deve essere giustificata da uno "studio di sviluppo industriale", tra la documentazione presentata manca evidenza di piano industriale di sviluppo o altra contrattazione di tipo economico (manca possibile utente, dichiarato in più punti dei vari elaborati) tale da giustificare l'espansione con nuova edificazione di terziario (lotto B), che oltretutto è proposta da un soggetto non direttamente gestore dell'attività produttiva, ma locatore dell'edificio;
 - evidenzia che il fabbricato FINDA S.r.l. (mappale n. 482) risale come costruzione agli anni 1987-1989 e quindi un intervento di reale riqualificazione dell'esistente potrebbe portare a consistenti benefici dal punto di vista energetico e delle emissioni, molto più dei soli tetti tecnologici.

Osservazione n. 2

- In relazione al documento di Valsat osserva che:
 - alla pag. 23 tavole del "Verde e permeabilità del suolo, stato di fatto e di progetto", nello stato di fatto non è considerato il verde profondo dei lotti 521-522 attualmente liberi da qualsiasi manufatto e chiede di valutare se questo ha effetto anche su eventuali altri calcoli legati ai bilanci della permeabilità;
 - alla pag. 42 - al "§ 2.4" in tabella "Risorse idriche e assetto idrogeologico", alla voce – area di ricarica della falda, l'indicazione corretta è "SI", (Area ricarica falda di tipo B, soggetta a tutela delle acque superficiali e sotterranee);
 - alla pag. 44, sempre all'interno del "§ 2.4" in tabella "dotazioni ecologiche ambientali", andrebbe indicato correttamente che l'ambito ricade di fatto entro il "connettivo ecologico diffuso periurbano" e ricorda che si tratta di suoli in Classe I (la migliore) per quanto riguarda l'utilizzo agricolo;
 - relativamente all'inquinamento acustico chiede di ricalcolare le distanze

delle residenze più prossime all'area di intervento, considerando l'eventuale nuova edificazione posta sul perimetro ed il mantenimento della V classe (per la quale viene chiesto il riconoscimento dai progettisti), che di fatto produce un salto di due classi dai confinanti e auspica opere di mitigazione precauzionali anche grazie a barriere verdi naturali dello spessore idoneo all'abbattimento di almeno 5 dB;

- mette in discussione il calcolo effettuato relativamente al bilancio della CO2. Infatti nelle due tabelle che descrivono l'assorbimento di CO2 prima e dopo la realizzazione del PUA la superficie dell'edificato risulta identica, quindi non tiene conto delle nuove edificazioni previste. Inoltre l'area che nella tabella dello stato di fatto risulta a seminativo, viene calcolata come area boscata nella tabella dello stato di progetto, anche se ciò non ha alcun riscontro nel progetto del verde presentato e non tiene conto delle nuove edificazioni. Infine, il bilancio dello stato di progetto viene effettuato tenendo conto solo della quantità di CO2 emessa per il riscaldamento invernale e la produzione d'acqua calda sanitaria della nuova capacità edificatoria, sommati dal traffico veicolare supplementare generato ed indotto dall'insediamento (in tutto circa 70 tonnellate/anno), ma ignorando le 1.638,9 tonnellate/anno di emissioni dovute all'insediamento già esistente.
- lo stesso per quanto riguarda l'indicatore Biopotenzialità territoriale, che il documento di Valsat presenta come invariato nello stato di progetto perché calcolato ipotizzando che l'aumento dell'indice edificatorio venga realizzato in altezza o nelle aree di piazzale, a differenza di quanto previsto dal PUA
- evidenzia che la parte progettuale relativa al risparmio energetico ed idrico è trattata superficialmente, di fatto solo di intenzione, senza prospettare effettive soluzioni tecniche.

Osservazione n. 3:

- Richiama l'art. 10.10 del PTCP ("Salvaguardia delle discontinuità del sistema insediativo e delle visuali dalle infrastrutture per la mobilità verso il territorio rurale e collinare")
- rileva che il progetto non esplicita le possibili mitigazioni paesaggistiche / ambientali, accentuando anzi sul chiaro delle costruzioni le note di colore acceso come il rosso delle coperture tecnologiche
- chiede una progettazione più innovativa, compatta ed effettivamente riqualificante dell'insieme (lotto A*), fatte salve le esigenze di migliorare gli spazi dell'attività esistente, e con un corposo piano del verde "paesaggistico" a mitigazione dell'impatto visivo. Per la parte di nuova edificazione (lotto A) ribadisce che non è giustificata la sua attuazione in questa fase.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

La documentazione di VAS/Valsat presentata per il PUA in oggetto contiene numerose inesattezze. In alcuni casi gli impatti sono calcolati a partire da presupposti erronei e fuorvianti, che portano a evidenti sottovalutazioni degli effetti ambientali del PUA, come puntualmente evidenziato anche nelle osservazioni presentate da Legambiente.

In particolare:

- Nel documento 2 "Assetto territoriale e sostenibilità ambientale", ai fini del calcolo della permeabilità di progetto la tabella considera l'intero ambito del PUA, mentre

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpa.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpa.emr.it

- per il calcolo della permeabilità esistente prende in considerazione solo i lotti A e C già edificati e non il lotto B, che allo stato attuale è interamente permeabile;
- la superficie oggetto di impermeabilizzazione nel lotto B viene quantificata in modo diverso nella relazione idraulica rispetto alla relazione illustrativa e al documento di Valsat;
 - le superfici permeabili ricavabili dalle planimetrie di progetto non dimostrano il raggiungimento degli obiettivi indicati dal POC sulla riduzione della impermeabilizzazione delle superfici;
 - la superficie in ampliamento per il lotto C prevista dalle NTA del PUA è maggiore di quella indicata nell'elaborato 2 "Assetto territoriale e sostenibilità ambientale";
 - il calcolo dell'indicatore Biopotenzialità territoriale è ripreso della VAS del POC, che lo valuta come invariato nella situazione post-intervento in quanto ipotizza che l'aumento dell'indice edificatorio verrà realizzato o in altezza o nelle aree di piazzale. In realtà il PUA in oggetto prevede che l'ampliamento e la realizzazione di un nuovo edificio insistano sul lotto B, attualmente permeabile. Quindi la valutazione ripresa dal POC non è attuale;
 - per quanto riguarda la matrice aria, la Valsat del PUA rimanda alla VAS del POC. Quest'ultima è però riferita all'intero comparto, e non consente quindi di valutare nello specifico l'oggetto del PUA. Inoltre, poiché la valutazione delle emissioni effettuata in sede di POC è basata solo su ipotesi, in sede di PUA avrebbe dovuto essere dettagliata a partire dalle caratteristiche degli interventi previsti;
 - il confronto tra le emissioni di CO₂ nello stato di fatto e nello stato di progetto è effettuato sulla base di presupposti non corretti, che portano a valutare che a seguito dell'intervento di ampliamento delle attività produttive il bilancio della CO₂ passerà dalle 1.584 tonnellate/anno negative (emissioni maggiori dell'assorbimento) della situazione attuale a 212,36 tonnellate/anno positive (emissioni minori dell'assorbimento) nella situazione post intervento. Questo risultato, irrealistico e controintuitivo, si ottiene perché il calcolo sull'assorbimento della CO₂ post intervento, inserito nella Vas del POC e ripreso dalla Valsat del PUA, ipotizza che tutte le aree del comparto attualmente a seminativo vengano trasformate, a seguito dell'intervento, in aree boscate. Al contrario, per l'area a seminativo interessata dal PUA in oggetto è prevista l'edificazione e impermeabilizzazione e per le restanti aree, non è prevista né dal POC né da altri strumenti di pianificazione la trasformazione in area boscata. Inoltre la Vas del POC calcola il bilancio della CO₂ post intervento considerando come emissioni del comparto solo la quantità aggiuntiva di CO₂ imputabile all'ampliamento e non considerando invece quella dovuta agli impianti già esistenti. Da questi presupposti consegue la stima di un assorbimento di CO₂ che passerebbe da 54,86 t della situazione pre-intervento a 282,36 t nella situazione post intervento, mentre le emissioni del comparto passerebbero da 1.639,62 t pre-intervento a 70 t post-intervento. E' evidente l'illogicità di questo risultato, considerando che il POC prevede la realizzazione di una superficie aggiuntiva pari a circa 2.000 mq di SU oltre all'esistente e non prevede la realizzazione di fasce boscate.
 - l'impatto dell'intervento sui consumi energetici viene valutato come "non negativo" pur non essendo in alcun modo quantificato.
 - il paragrafo § 2.4 "Problemi ambientali pertinenti al PUA" del documento di Valsat indica che l'area interessata non è soggetta a vincoli di alcun tipo, mentre in altre parti del documento emerge il fatto che si tratta di area di ricarica della falda di tipo B, che l'area è ricompresa in una Fascia di tutela fluviale, che è prossima a un nodo ecologico complesso, ecc.
 - il paragrafo § 2.4 "Problemi ambientali pertinenti al PUA" del documento di Valsat indica che l'area interessata non ha interesse paesaggistico ambientale, mentre in

un altro punto riporta che la scheda d'ambito delle Norme tecniche di PSC richiama la qualità paesaggistica e la prossimità al Parco dei Gessi.

- la scheda normativo prescrittiva del POC prevede, per gli interventi di nuova costruzione sulle aree libere e per gli ampliamenti dell'esistente con l'utilizzo dell'indice aggiuntivo, la presentazione di uno studio di sviluppo aziendale che giustifichi la necessità di incremento di Su e i riflessi sul piano occupazionale. Dalla documentazione presentata emerge però che l'incremento di SU richiesto da Finda S.a.s. per l'attività di A. Da Corte S.r.l., locataria dello stabile esistente, non comporta un incremento del personale ma solo una razionalizzazione del lavoro. L'incremento di SU richiesto da Picasso S.r.l. è invece motivato dalla "possibilità di localizzare all'interno del territorio comunale sin da oggi il settore tecnico amministrativo e commerciale" di un'azienda in forte espansione. Si tratta della Alce Nero S.p.a., che è però locataria dello stabile per un periodo limitato, in quanto in attesa di trasferirsi nella nuova sede di via Speranza. Per lo stabile di nuova realizzazione, il documento di Valsat indica che ad oggi non è noto l'utente/utilizzatore che ne usufruirà.

Si rileva che un approccio di questo tipo alla Valsat porta a svilirne il ruolo di supporto strategico alla pianificazione e di trasparenza nei confronti del pubblico, riducendola a mero strumento di giustificazione a posteriori, in questo caso spesso forzata, di decisioni prese sulla base di criteri diversi da quelli ambientali.

Si richiede di adeguare il documento di Valsat e di riportare nella dichiarazione di sintesi una corretta valutazione degli impatti del PUA relativamente ai seguenti aspetti:

- permeabilità
- bilancio della CO2
- indice di biopotenzialità
- paesaggio
- consumi energetici

Si rileva inoltre che, relativamente al recapito delle acque, il Consorzio di bonifica, non avendone la competenza, ha rimandato al parere dell'ex Servizio tecnico di bacino del Reno.

Si dovrà quindi acquisire l'autorizzazione del Servizio Area Reno e Po di Volano della Regione Emilia Romagna per l'immissione e per garantire l'invarianza idraulica.

Si richiede inoltre, come indicato anche da ARPAE e AUSL, che una volta insediata l'attività produttiva terziaria o qualora si preveda l'inserimento di impianti a servizio delle attività che si insedieranno, vengano effettuate valutazioni di impatto acustico nei confronti dei ricettori presenti e, se necessarie, previste opere di mitigazione.

Come indicato nella Relazione idraulica relativamente alle vasche di laminazione, dovrà essere cura dell'Appaltatore approntare presidi eventualmente necessari ad evitare interazioni fra le aree verdi avvallate e la falda acquifera in modo tale da non pregiudicare la capacità idraulica del dispositivo di laminazione durante gli eventi meteorici più intensi.

Valgono tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

La RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dr.ssa Patrizia Vitali
(firmato digitalmente)

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Sede legale Via Po 5, 40139 Bologna tel 051 6223811 - PEC dirgen@cert.arpae.emr.it - www.arpae.it - P.IVA 04290860370

Struttura autorizzazioni e concessioni di Bologna

Via San Felice, n° 25, 40122 tel 051 6598816 fax 051 6598394 - PEC aobo@cert.arpae.emr.it